



Richard Ginori 1735 S.p.A.

CORPORATE GOVERNANCE

Relazione Annuale al 13 Giugno 2006



# CORPORATE GOVERNANCE

Relazione Annuale al 13 Giugno 2006

## INDICE

- *Consiglio di Amministrazione* pag.1
- *Ruolo del Consiglio di Amministrazione* pag.3
- *Presidente del Consiglio di Amministrazione* pag.5
- *Nomina e remunerazione degli Amministratori* pag.5
- *Controllo interno* pag.6
- *Comitato per il controllo interno* pag.6
- *Operazioni con parti correlate* pag.6
- *Trattamento delle informazioni riservate* pag.6
- *Nuove disposizioni in materia di market abuse ed internal dealing* pag.7
- *Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci* pag.7
- *Assemblea* pag.7
- *Sindaci* pag.7

Sesto Fiorentino, 13 giugno 2006

## **CONFRONTO DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DI RICHARD – GINORI 1735 S.p.A. CON LE RACCOMANDAZIONI PROPOSTE DAL CODICE DI AUTODISCIPLINA ELABORATO DAL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETA' QUOTATE**

Richard-Ginori 1735 S.p.A. con sede in Sesto Fiorentino (FI), Viale Giulio Cesare n. 50, (di seguito la "Società" o "Richard - Ginori") in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e legale rappresentante, Dott. Filippo Montesi Righetti

### **premessato che**

- le azioni della Società (di seguito le "Azioni") sono state ammesse in data 2 luglio 2001 alla negoziazione sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito "Star") e che, con avviso n.11434 del 9 settembre 2005, Borsa Italiana ha aggiornato la ripartizione degli strumenti finanziari tra i segmenti di negoziazione, trasferendo le Azioni dal segmento STAR al segmento Standard classe 1;
- il Comitato per la Corporate Governance delle società quotate ha elaborato un codice di autodisciplina (di seguito il "Codice") contenente alcune disposizioni volte ad introdurre un modello di gestione uniforme per tutte le società quotate;
- la Società ritiene che l'adeguamento del proprio modello di Corporate Governance a quello suggerito dal Codice ed individuato come *Best Practice* rappresenti una valida opportunità anche per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato;
- la Società è pienamente consapevole della posizione di centralità rivestita dal Consiglio di Amministrazione all'interno della struttura di organizzazione societaria della quale risulta esserne punto di riferimento fondamentale;
- la sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in vigore dal 22 maggio 2006, prevede che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato ed una corretta informativa societaria, il Consiglio di Amministrazione della società emittente fornisca informativa, con cadenza annuale, sul proprio sistema di corporate governance e sull'adesione al Codice, mediante un'apposita relazione messa a disposizione dei soci insieme alla documentazione prevista per l'assemblea di bilancio e contestualmente trasmessa a Borsa Italiana S.p.A. per la relativa diffusione al pubblico;

### **tutto ciò premesso**

la presente relazione<sup>1</sup>, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° giugno 2006, ha lo scopo di illustrare compiutamente il modello di corporate governance adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione.

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile di membri (tra cinque e undici), anche non soci, secondo quanto deliberato

<sup>1</sup> Predisposta secondo le Linee Guida emanate da Borsa Italiana nel febbraio 2003 e la "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance" pubblicata nel febbraio 2004 da Assonime ed Emittenti Titoli SpA"

dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti. L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 giugno 2005, e che rimarrà in carica per il prossimo triennio e comunque sino all'approvazione del bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2007, tenuto inoltre conto delle variazioni sino ad oggi avvenute, è composto da sette membri qui di seguito elencati insieme all'indicazione delle relative cariche:

<b>Cognome e nome</b>	<b>Deleghe</b>	<b>Tipo</b>	<b>Estremi nomina</b>
Filippo Montesi Righetti	Presidente CDA	Non Esecutivo (1)	Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2005
Domenico Dal Bo'	Amministratore Delegato	Esecutivo (2)	Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2006
Giuseppe Biesuz	Consigliere	Non Esecutivo	Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2005
Mariacarlotta Rinaldini	Consigliere Delegato	Esecutivo (3)	Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2005
Manfredo Turchetti	Consigliere Delegato	Esecutivo (3)	Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2005
Antonio Gabriele Cenni	Consigliere	Non Esecutivo	Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2005
Giuseppe Rossetti	Consigliere	Non Esecutivo indipendente	ed Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2005

(1) Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per i giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati o procuratori alle liti.

(2) Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2006 ha conferito all'Ing. Domenico Dal Bo' tutti i poteri di ordinaria amministrazione

(3) Il Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2006 ha conferito al Dott. Turchetti i poteri riguardanti i rapporti con le banche, con la Consob e con Borsa Italiana; il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2006 ha conferito alla Dott.ssa Mariacarlotta Rinaldini le deleghe per quanto riferito all'area commerciale.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei Soci.

Oltre alle operazioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione: la determinazione degli indirizzi generali di gestione; la nomina del Comitato Esecutivo e la fissazione della sua durata, delle sue attribuzioni e della remunerazione dei suoi componenti; la determinazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli

che ricoprono particolari cariche nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio; l'eventuale istituzione di Comitati e Commissioni con funzioni consultive, determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

Il giudizio degli Amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e competenza che lo connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

La presenza degli Amministratori non esecutivi nel seno dell'organo amministrativo di Richard - Ginori, è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli Amministratori.

L'attuale Consiglio di Amministrazione comprende 1 amministratore indipendente come sopra indicato. Ai sensi dell'art. 3 del Codice e dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. (h) del Regolamento, sono tali gli Amministratori che:

- (i) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista che controlla la Società, di rilevanza tale da poterne condizionare l'autonomia di giudizio;
- (ii) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie tale da permetter loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali volti al controllo della stessa;
- (iii) non sono stretti familiari di Amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti punti (i) e (ii).

Il contributo degli Amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Ai sensi dell'art. 1.3 del Codice, si evidenzia che, tra tutti gli Amministratori, coloro che ricoprono cariche amministrative in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni vi sono:

- il Dott. Filippo Montesi Righetti - Consigliere non esecutivo della società Banca IFIGEST con sede in Firenze;
- il Dott. Giuseppe Biesuz - Direttore Generale del Gruppo Finmek in amministrazione straordinaria con sede in Milano;
- il Dott. Antonio Gabriele Cenni-Sindaco effettivo della società GDP Sim S.p.A. con sede in Milano;
- il Dott. Manfredo Turchetti - Presidente del Consiglio di Amministrazione della società quotata Pagnossin S.p.A. con sede in Treviso;
- l'Ing. Domenico Dal Bo'- Amministratore Delegato della società quotata Pagnossin S.p.A. con sede in Treviso.

## **RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire, applicare ed aggiornare le regole del governo societario, nel rispetto delle normative vigenti e di sviluppare gli indirizzi strategici ed organizzativi, vigilare sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi ed alle operazioni di maggiore rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e, in generale, operare in modo da garantire un effettivo ed

efficace svolgimento delle funzioni di gestione con relazioni periodiche - almeno trimestrali - al Collegio Sindacale.

Le attività di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione sono determinate dall'art. 17 dello Statuto sociale; in particolare esso è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, più segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva in via esclusiva all'Assemblea.

Il Consiglio svolge le proprie attività operative e di controllo dell'andamento della Società in perfetta aderenza ai suggerimenti del Codice, nel contenuto e nelle modalità indicate.

In particolare ad Esso sono affidati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli Amministratori, definendone i limiti e le modalità;
- la determinazione, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riguardo alle operazioni intercorse con parti correlate;
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società;
- il compito di riferire agli azionisti in assemblea.

Lo statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni consiliari. Nel corso dell'esercizio 2005, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte, con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze consiliari pari al 86%. Per quanto concerne il corrente esercizio, dall'1 gennaio 2006 alla data della presente relazione, il Consiglio si è riunito 8 volte e sono state programmate almeno altre 2 sedute per l'approvazione delle relazioni trimestrali e della relazione semestrale concernenti il 2005. In occasione di tutte le riunioni consiliari ai membri del Consiglio sono state fornite con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Ai fini di una miglior funzionalità della gestione aziendale e secondo quanto disposto dall'art. 17 dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte dei suoi poteri.

In particolare, con delibera del 13 gennaio 2006 sono stati conferiti:

**(i)** al Dott. Manfredo Turchetti

- tutti i poteri riguardanti i rapporti con le banche, con la Consob e con Borsa Italiana

e con delibera del 31 gennaio 2006, sono stati conferiti:

**(ii)** all'Ing. Domenico Dal Bo':

- tutti i poteri di ordinaria amministrazione

**(iii)** alla Dott.ssa Mariacarlotta Rinaldini:

- le deleghe per quanto riferito all'area commerciale

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, gli Amministratori muniti di delega, riferiscono tempestivamente, con le modalità più opportune e con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio ed ai componenti il Collegio Sindacale sull'attività da loro svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

effettuate dalla società e dalle società del gruppo, sulle operazioni infra gruppo (inclusi, oltre ai rapporti di natura finanziaria, anche i rapporti di natura commerciale e di fornitura) poste in essere con parti correlate o che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Solitamente ciò avviene in coincidenza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (bilancio, trimestrali, semestrali).

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

L'art. 16 dello Statuto della Società, conformemente a quanto disposto dall'art. 4.1 del Codice, stabilisce che le riunioni del Consiglio devono essere convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione oppure quando ne sia fatta richiesta almeno da 2 (due) Amministratori. L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza sono valide le convocazioni fatte, anche per telefono, almeno 2 (due) giorni prima di quello fissato per la riunione.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 4.2 del Codice, il Presidente coordina e presiede le attività del Consiglio di Amministrazione durante lo svolgimento delle relative riunioni.

L'art. 19 dello Statuto sociale riserva al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati o procuratori alle liti. Nei limiti della delega la rappresentanza della Società spetta anche, ove nominati, al Vice Presidente ed agli Amministratori Delegati.

### **NOMINA E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Lo Statuto della Società non prevede la procedura di voto di lista per la nomina degli amministratori. In particolare non prevede attualmente il deposito, presso la sede sociale, del curriculum vitae di ogni candidato e la costituzione di un comitato interno per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Per quanto concerne la remunerazione degli Amministratori, l'Assemblea nella riunione del 29 giugno 2005 ha deliberato di determinare in Euro 210.000,00.= (Euro duecentodiecimila/00), in ragione d'anno (al costo aziendale), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio, il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione per il triennio 2005-2006-2007, di demandare al Consiglio di Amministrazione la ripartizione del compenso tra i Consiglieri e di demandare al Consiglio di Amministrazione la remunerazione spettante agli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche tenuto conto della loro posizione e del loro ruolo, sulla base del raggiungimento di obiettivi individuali prefissati e/o risultati economici conseguiti dalla società, previo parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 8.1 del Codice, ed all'obbligo previsto per le società quotate nel segmento STAR, il Consiglio di Amministrazione della Società aveva costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto da Amministratori non esecutivi.

Alla data della presente relazione, a seguito del trasferimento delle azioni Richard-Ginori dal segmento STAR al segmento Standard-Classe 1 di cui in premessa e di quanto sovraspecificato relativamente alle modalità di attribuzione e ripartizione dei compensi al Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione non è al momento operativo.

Per quanto concerne i piani di *stock option* si precisa che nessun piano è stato adottato per l'esercizio 2005. Il Consiglio non ha ritenuto di costituire un comitato per la nomina degli amministratori ritenendo tale funzione, anche in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed al numero dei consiglieri, sia demandato al vaglio di tutto il Consiglio.

## **IL CONTROLLO INTERNO**

Il sistema di controllo interno, così come previsto dall'art. 9.1 del Codice, è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del sistema del controllo interno appartiene, di fatto, al Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno e del preposto al controllo interno, periodicamente il funzionamento del sistema stesso. La nomina del Comitato infatti non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione. Il sistema di controllo interno risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

## **COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio a quanto sancito dall'art. 10 del Codice, ed all'obbligo previsto per le società quotate nel Segmento STAR, aveva provveduto a costituire un comitato per il controllo interno composto da Amministratori non esecutivi, al quale era stato demandato il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali. Alla data della presente comunicazione tale comitato non è operativo e la società sta definendo il ripristino delle attività di tale comitato.

## **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Società non ha ancora adottato una procedura standard a presidio del rispetto dei criteri di correttezza nella gestione delle operazioni con parti correlate; trovano pertanto applicazione le disposizioni normative e regolamentari al riguardo, ed esse sono valutate di volta in volta collegialmente dal Consiglio di Amministrazione.

## **TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE**

La Società ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2001, una procedura interna per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, come previsto dall'art. 6.1 del Codice.

La gestione delle informazioni riservate è curata dagli Amministratori Delegati e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, disgiuntamente. Il compito di provvedere alla comunicazione delle suddette informazioni viene assolto dall'*Investor Relator*.

La procedura di cui sopra consente di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo non selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni c.d. *price sensitive* la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 dicembre 2002 ha approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il codice di comportamento in materia di *internal dealing* ("**Codice di Internal Dealing**") allo scopo di disciplinare gli obblighi informativi inerenti le operazioni su strumenti finanziari compiute dalla persone (c.d. persone rilevanti) che, in virtù della posizione ricoperta, potrebbero aver accesso a notizie *price sensitive* nei confronti della Società. In particolare i soggetti individuati dovranno comunicare - entro 5 giorni dalla scadenza di ciascun trimestre

solare le operazioni - il cui ammontare, anche cumulato, sia pari o superiore a 50.000 euro e non appena possibile e, comunque, entro 48 ore dal compimento, quelle, il cui ammontare, anche cumulato, in ciascun trimestre solare, sia pari o superiore a 250.000 euro.

### **NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MARKET ABUSE ED INTERNAL DEALING**

In seguito alle novità apportate al Testo Unico della Finanza dalla Legge 262/2005 in materia di *Market Abuse* ed *Internal Dealing* il Gruppo Richard Ginori ha provveduto a:

- introdurre il c.d. Registro degli *Insider*
- adottare il Regolamento per la gestione delle c.d. 'informazioni privilegiate', intendendosi per tali le 'informazioni di carattere preciso non rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari'
- aggiornare la procedura in essere in materia di comunicazioni relative all'*Internal Dealing*.

In materia di *Internal Dealing* il nuovo comma 7 dell'art 114 del TUF contempla, tra l'altro, l'obbligo per i componenti degli organi di direzione e controllo delle società quotate, per i soggetti che svolgono funzioni di direzione e per chiunque detenga azioni in misura superiore al 10% del capitale sociale, di comunicare alla Consob ed al pubblico le operazioni compiute sulle azioni dell'emittente.

### **RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI**

Il Presidente e gli Amministratori Delegati, come indicato dall'art. 12 del Codice e ritenendo che sia nell'interesse della Società instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti, ed in particolare con gli investitori istituzionali, ha provveduto all'identificazione di un responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci, allo scopo di favorire una più diretta partecipazione degli stessi alla vita della Società.

### **ASSEMBLEE**

In ossequio a quanto disposto dall'art. 13.2 del Codice, alle Assemblee dovranno partecipare, di norma, tutti gli Amministratori.

La società non ha ritenuto necessario dover procedere all'adozione di un regolamento assembleare, in quanto le norme statutarie esistenti consentono un'ampia ed attiva partecipazione di tutti gli Azionisti ai lavori assembleari.

### **I SINDACI**

L'art. 14 dello Statuto Sociale prevede il voto di lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale i cui nominativi dovranno essere depositati presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione. E' altresì previsto che, unitamente a ciascuna lista, siano depositate anche le dichiarazioni con cui i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

Ai sensi dell'art. 14.2 del Codice, i Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

Conformemente a quanto statuito dall'art. 14.3 del Codice, i Sindaci devono mantenere la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di documenti e notizie riguardanti la Società.

---

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale, la cui durata formale è sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 è composto dai seguenti Signori:

- |                                |                   |
|--------------------------------|-------------------|
| - Dott. Roberto Cimetti        | Presidente        |
| - Rag. Gianluca Ruglioni       | Sindaco Effettivo |
| - Dott. Ferruccio Lino Bellini | Sindaco Effettivo |
| - Dott. Alessandro Testa       | Sindaco Supplente |
| - Prof. Francesco Poddighe     | Sindaco Supplente |

Con i migliori saluti

---

per Richard- Ginori 1735 S.p.A..  
Il presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Filippo Montesi Righetti